

RELAZIONE DEL COMITATO DI PRESIDENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE

PER L'ESERCIZIO 2026

Il Bilancio di previsione per l'esercizio 2026, che viene presentato dal Comitato di Presidenza per l'approvazione, è formulato secondo il criterio della competenza economica ed è impostato nel rispetto delle disposizioni in materia di contabilità economico - patrimoniale riferite agli Enti non commerciali.

Insieme ai prospetti compilati per la migliore comprensione del dato di bilancio viene presentato lo schema derivante dal codice civile e dai principi contabili nazionali OIC. La differenza più evidente e sostanziale tra lo schema utilizzato dagli Enti no profit e quello utilizzato dagli enti commerciali è riscontrabile nel prospetto di bilancio denominato Conto Economico.

Il prospetto consueto, essendo destinato a rappresentare il risultato di periodo, sia esso positivo che negativo, calcolato contrapponendo i Ricavi e i Costi di competenza economica, non sempre è adeguato a soddisfare le esigenze informative di una organizzazione non commerciale, così come si connatura l'Istituto che ha finalità non lucrative. Al fine di rendere palese la natura non commerciale dell'ente viene, quindi, proposto un Rendiconto gestionale a proventi e oneri di periodo articolato per funzioni. Il Rendiconto descrive le voci denominandole "Proventi" e "Oneri" anziché ricavi e costi poiché, queste, individuano le fonti e gli impieghi delle risorse utilizzate nell'attività istituzionale dell'Ente.

Il Rendiconto Gestionale pone in relazione il Preventivo 2025, il Preconsuntivo 2025 e il Preventivo riferito all'anno 2026.

E' significativo segnalare che i valori espressi nel preconsuntivo 2025 sono stati rilevati alla luce delle informazioni a conoscenza dell'Istituto e sulla scorta della documentazione pervenuta, analizzata e contabilizzata fino alla data del 30 novembre 2025.

Alla data attuale, nel preconsuntivo, sono state stimate le quote di ammortamento basandoci sulla accertata acquisizione di beni e attrezzature oltre ad aver stimato le probabili nuove acquisizioni alla fine del periodo oggetto di analisi.

Il preconsuntivo 2025 non contiene, e non potrebbe altrimenti contenere, tutte le operazioni di assestamento e di chiusura oltre la corretta quantificazione delle imposte di esercizio, nonostante queste siano state stimate alla luce delle conoscenze descritte.

Per una migliore analisi dei contenuti sono comunque previsti i prospetti che, negli anni precedenti, servivano per la disamina delle informazioni economiche. Questi sono denominati: sezione Oneri, sezione Proventi e Riepilogo del Rendiconto Economico.

Ai fini di una immediata lettura del Bilancio di previsione per l'esercizio 2026, si presentano i seguenti dati riassuntivi che, raffrontati alle corrispondenti voci del precedente esercizio,

ancorché preventivate e, come precedentemente detto, al netto delle operazioni di assestamento e di rettifica e della corretta valorizzazione delle imposte di esercizio, determinano le differenze di seguito indicate:

<u>PROVENTI</u>	<u>ANNO 2025</u>	<u>ANNO 2026</u>	<u>DIFF/ZA +o-</u>
Proventi da attività istituzionali			
a) Contributi su progetti specifici	0	0	0
b) Contributi ordinari	326.700	310.750	-15.950
Proventi da attività accessorie	0	0	0
Altri proventi	130.000	120.787	-9.213
Proventi Finanziari	510.000	525.815	15.815
Proventi Straordinari	<u>0</u>	<u>190.000</u>	<u>190.000</u>
TOTALI	<u>966.700</u>	<u>1.147.352</u>	<u>180.652</u>

<u>ONERI</u>	<u>ANNO 2025</u>	<u>ANNO 2026</u>	<u>DIFF./ZA +o-</u>
Funzionamento organi Statutari	1.532	8.332	6.800
Acquisto beni e servizi	382.660	591.300	208.640
Spese personale	378.000	382.500	4.500
Oneri tributari	138.000	133.000	-5.000
Oneri finanziari	0	0	0
Oneri straordinari	0	0	0
Acquisto beni durevoli	66.000	31.250	-34.750
Totali	<u>966.192</u>	<u>1.146.382</u>	<u>180.190</u>
Utile previsto di esercizio	<u>508</u>	<u>970</u>	<u>///</u>

Passando all'analisi delle somme iscritte nel Bilancio Preventivo per il 2026 si osserva quanto segue:

PROVENTI

1) La voce **Proventi per attività Tipiche**, corrispondente ai proventi derivanti dalle attività istituzionali dell'Ente. Questa voce è stata scissa in contributi su progetti specifici e in contributi ordinari o liberi.

I contributi ordinari sono formati dai: contributi da Enti Pubblici €. 133.000, contributi da Privati €. 23.000, contributi da Ministero Beni Culturali €. 118.750, da contributi per Borse di studio €. 36.000.

Lo stanziamento di €. 133.000 è riferito ai seguenti contributi:

Università degli Studi di Milano: €. 40.000;

Università degli Studi di Pavia: €. 18.000;

Università degli Studi dell'Insubria: €. 15.000;

Politecnico di Milano: €. 25.000;

Università degli Studi di Milano Bicocca: €. 15.000;

Università degli Studi di Brescia: €. 10.000;

Università degli Studi di Bergamo: €. 10.000.

La voce di €. 23.000 è stata determinata tenuto conto del contributo per le attività istituzionali dell'Istituto riconosciuto da:

Università Bocconi €. 10.500;

Università Cattolica €. 10.000;

Fondazione Kramer €. 2.500;

Nella redazione del Preventivo riferito al 2026, il contributo che si prevede venga erogato dal Ministero della Cultura, secondo le comunicazioni pervenute circa l'inserimento nella tabella triennale, è pari ad euro 118.750.

2) La voce **Proventi finanziari e patrimoniali** per € 646.602 è riferita in primo luogo agli interessi e ai dividendi delle attività mobiliari dell'Istituto, consistenti soprattutto in azioni. A tale riguardo, da ottobre 2025, è in corso un riassetto del portafoglio, finalizzato a ridurre il rischio di investimento nell'attuale congiuntura e nel rispetto dei principi statutari dell'Istituto Lombardo (tale riassetto, guidato da criteri di prudenza, è stato affidato al servizio di advisory di Banca Intesa San Paolo Private Banking). E' stato indicato un valore preventivato derivante da un calcolo riferito alle notizie circa le politiche di dividendo delle società e sulla base delle previsioni elaborate dal citato Istituto di credito.

Vanno aggiunti inoltre € 190.000 di proventi relativi a previste cessioni di parte dei titoli immobilizzati, con loro riallocazione nelle attività tipiche dell'Istituto, determinando un sensibile incremento di valore della sua attività scientifica, con particolare riferimento al costituendo Laboratorio di diagnostica per i beni culturali.

L'altro importo di rilievo è costituito dai proventi derivanti dalle locazioni delle unità immobiliari gestite dall'Istituto a fronte del valore accertato nel 2025. L'importo è stato lasciato invariato rispetto all'anno precedente in quanto dai dati ISTAT

dell'ultimo semestre del 2025 non risultano variazioni di rilievo sull'inflazione.

ONERI

La sezione oneri del Rendiconto della gestione, risultando avere una maggiore articolazione e complessità, può essere più approfonditamente esaminata e compresa riferendosi al prospetto di dettaglio allegato dopo i prospetti di bilancio, più dettagliati e specifici.

1) Oneri da Attività Tipiche. In questa prima funzione, espressione degli oneri caratteristici dell'attività dell'Ente, sono contenuti la quasi totalità degli oneri prodotti dallo stesso.

Servizi. In questa voce, esposta nel prospetto per un valore complessivo di €. 599.632, sono contenuti diversi valori individuabili nel prospetto Oneri; in particolare, essi fanno riferimento alle seguenti sezioni:

a) Lo stanziamento destinato alle **Spese Organi Statutari**, pari a €. 8.332 e definisce l'onere da corrispondere per il Collegio dei Revisori Legali oltre al rimborso spese di tutti gli organi statutari; l'unico compenso erogato relativo al Collegio dei Revisori è relativo alla prestazione del Revisore designato dal Ministero della Cultura.

b) La previsione delle **Prestazioni di servizi**, è data dalla stima delle prestazioni derivanti dalle collaborazioni a progetto, ritenute utili all'attuazione delle funzioni istituzionali, e dalle spese professionali necessarie all'attività tipica dell'Ente. La previsione di imputazione degli oneri per l'esercizio 2026 tiene conto di possibili futuri costi legati ad alle norme sulla sicurezza, e di esigenze legate ad una comunicazione più efficace dell'attività istituzionale svolta, anche attraverso un costante miglioramento della parte informatica ed ad un miglioramento del sistema di archiviazione e conservazione del patrimonio librario ed archivistico dell'Istituto, nonché le spese relative alla realizzazione e alla dotazione del già citato Laboratorio di diagnostica per i beni culturali.

c) La quantificazione della stima previsionale delle **Utenze** considera i valori pre-consuntivati elementi necessari per la corretta valutazione del consumo dell'Ente, anche se con degli aumenti per tenere conto sia dell'inflazione che della crisi energetica che si sta protraendo. Si ricorda che i costi considerati per il riscaldamento tengono conto delle clausole contenute nella concessione di Palazzo Landriani, di proprietà del Comune di Milano, che riportano un costo annuo fisso in base alla metratura.

d) Per le **Spese generali di struttura**, complessivamente valutate in €. 242.100, viene previsto un valore allineato a quello degli anni passati.

Altre voci sono:

Godimento beni di terzi. Questa voce, di modesto importo, comprende il noleggio delle stampanti multifunzione che dal 2014 sono state prese a noleggio. A questo si aggiunge il noleggio del firewall della Sala delle Adunanze.

Costo del personale. La previsione sul Costo del Personale ammonta complessivamente a €. 382.500: tale somma prende in considerazione il costo complessivo del personale rimasto numericamente invariato rispetto al 2025.

Ammortamenti. Questa voce esprime il valore del deperimento dei beni strumentali nel corso della loro vita utile. Secondo le normali aliquote vigenti tenuto conto del valore capitale delle immobilizzazioni materiali, la quota di onere per ammortamento a carico dell'esercizio preventivato ammonta ad €. 20.000.

Oneri diversi di gestione. Qui sono considerati costi residuali che consentono lo svolgimento dell'attività caratteristica dell'Ente. In questa voce sono considerate le imposte e i tributi di natura indiretta, come i bolli su c/c e dossier titoli, e comunali. Dal 2018 si è adeguato il valore di IMU e TASI per una revisione catastale di un immobile.

2) Oneri straordinari. Non si ritiene opportuno stanziare nessun valore per le poste riferite a questa sezione, considerato che non vi sono situazioni particolari che si prevedono per il 2026.

3) Oneri di supporto generale. In questa sezione sono stati inseriti i costi, stimati, riferiti alle imposte di esercizio, IRES e IRAP; la previsione del costo è pari a €. 86.000 (in considerazione del livello presunto di dividendi sul 2026).

Il risultato economico è di sostanziale pareggio; infatti la differenza tra proventi e oneri ammonta €. 970.

Milano 11/12/2025

